

COMMISSIONE VI  
FINANZE E TESORO

64.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 OTTOBRE 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIORGIO RUFFOLO**

**INDICE**

	PAG.
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio ( <i>Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato</i> ) (3112) . . . . .	3
RUFFOLO <b>GIORGIO</b> , <i>Presidente</i> . . . . .	3, 4, 6
ALPINI <b>RENATO</b> . . . . .	5
DA <b>MOMMIO</b> <b>GIORGIO</b> , <i>Relatore</i> . . . . .	3
FRACANZANI <b>CARLO</b> , <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i> . . . . .	6
MINERVINI <b>GUSTAVO</b> . . . . .	4, 5
MORO <b>PAOLO</b> <b>ENRICO</b> . . . . .	4
PIRO <b>FRANCO</b> . . . . .	5
UMIDI <b>SALA</b> <b>NEIDE</b> <b>MARIA</b> . . . . .	4
USELLINI <b>MARIO</b> . . . . .	5, 6
VISCO <b>VINCENZO</b> . . . . .	6

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,30.**

CARLO MEROLLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Discussione del disegno di legge: Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio (Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato) (3112).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifica dell'articolo 7 del regio decreto-legge 7 marzo 1925, n. 222, concernente l'ammissibilità di più rappresentanti alle grida degli agenti di cambio », già approvato dalla VI Commissione permanente del Senato nella seduta del 31 luglio 1985.

Il relatore Colucci è assente e quindi impossibilitato a svolgere la relazione. Invito pertanto l'onorevole Da Mommio a volerlo sostituire e propongo nel contempo alla Commissione di iniziare la discussione del disegno di legge immediatamente dopo l'esame per il parere al Governo sulle nomine bancarie.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**La seduta, sospesa alle 9,35, è ripresa alle 11,40.**

PRESIDENTE. L'onorevole Da Mommio ha facoltà di svolgere la relazione.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Signor presidente, onorevoli colleghi, in via preventiva vi prego di scusarmi per la stringatezza della relazione, giacché ho accettato il cortese invito del presidente per motivi di funzionalità della Commissione.

Il disegno di legge n. 3112, già approvato dal Senato, precisa nella sua introduzione che attualmente a ciascun agente di cambio è consentito avvalersi di due rappresentanti che possono sostituirlo alternativamente nei recinti delle grida, fermo restando che in ciascun recinto non deve essere presente più di un operatore per ciascun agente di cambio.

In pratica, in una borsa valori organizzata in recinti alle grida, quanto maggiore è il numero dei recinti, tanto maggiore è quello dei rappresentanti di cui l'agente di cambio ha bisogno per essere presente in tutti i recinti, tenuto conto del contemporaneo svolgimento delle trattazioni.

Varie circostanze, anche di natura strutturale, spingono attualmente all'aumento di volume degli scambi. È conseguentemente prevedibile che si renda necessario organizzare, avuto riguardo alle caratteristiche di ciascuna borsa valori, un maggior numero di recinti.

In considerazione dei mutamenti che soprattutto le nuove esigenze sembrano prospettare, il disegno di legge n. 3112 propone di modificare il sistema, basato su un numero fisso di rappresentanti alle grida e prevede per contro che esso risulti ancorato al numero dei recinti istituiti e regolarmente funzionanti, con la conseguente possibilità di adattamento del sistema stesso alle disposizioni dei regolamenti speciali di borsa.

Va tuttavia considerato che, in genere, uno dei recinti è utilizzato per trattare valute e biglietti di banca ed è quindi in funzione solo a partire dalle ore 13,15, per circa mezz'ora, e che, inoltre, lo stesso agente di cambio può direttamente operare in uno dei recinti. Pertanto, il numero ottimale di rappresentanti alle grida, chiamati ad operare presso le borse valori in cui risultino istituiti almeno cinque recinti, va determinato in numero pari ai recinti stessi diminuito di due unità.

Il disegno di legge prevede appunto che « ogni agente di cambio può valersi dell'opera di non più di due rappresentanti, i quali possono alternativamente sostituirlo alle grida; tuttavia, gli agenti di cambio che operano presso le borse valori dove siano istituiti e regolarmente funzionanti almeno cinque recinti per le grida, possono valersi dell'opera di un numero di rappresentanti pari al numero dei recinti istituiti e regolarmente funzionanti, diminuito di due unità ».

Ritengo che il disegno di legge proponga un aggiornamento che servirà a far funzionare meglio il meccanismo delle borse valori e pertanto propongo alla Commissione di approvarlo.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**NEIDE MARIA UMIDI SALA.** Il gruppo comunista preannuncia il proprio voto favorevole sul provvedimento. Noi siamo impegnati da tempo a che l'attività della borsa valori di Milano e che il mercato dei valori mobiliari abbia un assetto più moderno, consono e funzionale. Ci pare che questo provvedimento sia necessario ed utile a questo fine, rispetto alla struttura stessa della borsa valori.

**PAOLO ENRICO MORO.** Anch'io interverrò brevemente, preannunciando il voto favorevole del gruppo della democrazia cristiana rispetto ad un provvedimento che si inquadra in un disegno di potenziamento delle borse valori esistenti sul territorio nazionale e che fa seguito anche

agli ultimi sviluppi del mercato di borsa che, dopo anni di letargo, sembra essersi risvegliata.

Voglio sottolineare che il provvedimento, oltre un migliore funzionamento dei mercati e un potenziamento dei servizi, consente l'occupazione di personale qualificato. Dalle stime che sono state effettuate, sembra che ci sia la possibilità di occupare circa trecento nuovi rappresentanti alle grida. A fronte di ciò — fatto abbastanza raro, ma che non ci può lasciare indifferenti — il provvedimento non comporta costo alcuno. A maggior ragione, quindi, dopo le polemiche che hanno investito questa Commissione circa gli oneri relativi ai provvedimenti che vengono esaminati, preannuncio il voto favorevole della democrazia cristiana ad un provvedimento che non costa nulla, che dà occupazione e che migliora un servizio del quale tutti riteniamo sia necessario un potenziamento.

**GUSTAVO MINERVINI.** Anch'io preannuncio il voto favorevole del gruppo della sinistra indipendente. Voglio sottolineare però che il provvedimento rappresenta un *second best*: come fu evidenziato nella relazione scaturita dall'indagine conoscitiva, in realtà la soluzione più vantaggiosa avrebbe dovuto essere rappresentata da un ampliamento orizzontale, con la creazione di società fra professionisti. In altri termini, la soluzione ottimale prospettata in quella sede era ed è rappresentata dalla modifica della legge del 1913, nel senso di permettere lo svolgimento dell'attività di agente di cambio anche in forma di società professionale, anziché, come è attualmente, in forma individuale.

Fino a quando sarà conservata l'attuale struttura individualistica dell'esercizio della professione di agente, la soluzione ai problemi attuali è senza dubbio quella contenuta nel disegno di legge che ci accingiamo a votare. Ripeto, la soluzione da preferire sarebbe quella di permettere la costituzione di società professionali fra più agenti di cambio, il che consentirebbe a questi ultimi di partecipare alle

grida a pari titolo e non in modo subordinato. Si tratterebbe, ripeto ancora, di una soluzione orizzontale e non a piramide, come è quella che è stata proposta. Finché non si darà corso ad una riforma più radicale, la proposta di carattere operativo merita il consenso del Parlamento.

FRANCO PIRO. Debbo preannunciare il voto favorevole del gruppo socialista ad una proposta di razionalizzazione del settore. Colgo però l'occasione per richiamare la necessità di ridefinire una serie di compiti e di funzioni sia degli agenti di cambio, sia dei loro comitati direttivi. Sono presentatore sull'argomento di una interrogazione che non ha avuto risposta, che non metteva minimamente in discussione né la professionalità, né i criteri di intervento, ma che faceva riflettere sul fatto che abbiamo indicazioni assolutamente inadeguate circa il controllo sull'attività di borsa. È necessario stabilire dei principi a questo riguardo, il che non vuol dire assolutamente che occorre stabilire dei meccanismi orizzontali; troppe volte questi controlli vengono demandati, quando nascono società professionali, a persone che si trovano nella duplice veste di controllori per un verso e di controllati per l'altro.

In qualche caso possono esservi studi professionali — come quelli che agiscono a Milano — affidabilissimi dal punto di vista della remunerazione e del risparmio perché si tratta di persone che sono le migliori sul mercato; ma ci rendiamo conto — e questo fa parte della riflessione che insieme al collega Usellini ho condotto attorno ad una nostra proposta di legge — che il modo migliore per tutelare il risparmio è appunto quello di valorizzare coloro che possono meglio di altri per la loro capacità professionale e il loro impegno tutelarlo, per cui occorre arrivare a proposte di modifica, al di là del provvedimento che abbiamo in discussione sul quale confermo il voto favorevole del gruppo socialista.

RENATO ALPINI. Sono favorevole, a nome del gruppo del MSI-destra nazionale, al provvedimento in esame. Ricordo

che nel mese di febbraio ho presentato un'interrogazione al ministro del tesoro in merito alla revisione del sistema della borsa. Ritengo che si debba dare maggior spazio all'attività degli agenti di borsa al fine di indirizzare gli interessi a forme di risparmio che diano adeguate garanzie.

Siamo pertanto favorevoli al disegno di legge in esame, ma sollecitiamo il Governo ad una revisione e ad un aggiornamento di tutto il sistema della borsa valori per renderlo corrispondente alle esigenze attuali.

GUSTAVO MINERVINI. L'onorevole Piro ha accennato ad una proposta di legge elaborata con il collega Usellini. Vorrei sapere il motivo per cui ancora non è disponibile.

MARIO USELLINI. Desidero innanzitutto precisare al collega Minervini che la proposta di legge cui ha accennato il collega Piro non è ancora pronta in quanto stiamo cercando di inserire nel testo alcuni temi emersi solo di recente.

Il disegno di legge presentato dal Governo modifica la legislazione vigente, nella parte relativa all'estensione della possibilità di avvalersi dei rappresentanti degli agenti di cambio. Ma si tratta di una modifica che cambia, a mio giudizio, notevolmente la situazione in atto. In altri termini, in base alla modifica adottata nel 1973, con le disposizioni attuali, è possibile avvalersi di un terzo rappresentante ove siano istituiti e funzionanti più di tre recinti. Con il provvedimento in esame portiamo il tetto a cinque: ciò significa che quando in una borsa valori vi sono solo tre recinti si perde il diritto ad avere il terzo rappresentante.

Vorrei sapere dal rappresentante del Governo se il riscontro con la realtà fa considerare superfluo il mantenimento della vecchia norma, perché ho il dubbio che in questo modo si penalizzino le borse intermedie. Se così fosse dovrebbe rimanere intatta la legislazione vigente prevedendo come ulteriore facoltà la norma relativa ai cinque recinti.

GIORGIO DA MOMMIO, *Relatore*. Riten- go che la risposta al quesito del collega Usellini possa venire dalla lettura della relazione che accompagna il disegno di legge laddove si dice che uno dei recinti, utilizzato per trattare valute e biglietti di banca, è in funzione solo per mezz'ora e può essere coperto dallo stesso agente che opera in uno degli altri recinti. Ma vorrei che anche il Governo esprimesse in proposito il suo parere.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Anche il Governo ritiene che nella relazione si trovi la risposta al quesito dell'onorevole Usellini, per cui non sono necessarie ulteriori modifiche. Sono pertanto dell'avviso che si possa procedere nella discussione e concludere l'iter del provvedimento.

VINCENZO VISCO. Anche io vorrei chiedere al rappresentante del Governo un chiarimento. Siamo in una fase del funzionamento del mercato borsistico in cui si progetta di avviare una riforma di qualche rilievo — della quale hanno cominciato a parlare anche i giornali e in cui la CONSOB è impegnata direttamente — che dovrebbe rendere superato il sistema delle grida e probabilmente anche la funzione degli agenti di cambio per arrivare anche in Italia, come negli altri paesi, a sistemi di società con una organizzazione interna e articolata, ed a sistemi gestiti in tempo reale. Mi chiedo allora come si inserisce questo provvedimento in tale prospettiva e se l'ipotesi di un sistema basato su una gerarchia di tipo verticale e imperniato su un unico agente di cambio non sia in contrasto con l'evoluzione attuale del sistema verso forme più moderne.

MARIO USELLINI. L'attuale formulazione del testo prevede che gli agenti di cambio possono avvalersi di un certo numero di rappresentanti qualora siano in funzione almeno cinque recinti, mentre la norma vigente prevede la so-

glia di tre recinti per avere un terzo rappresentante. Attualmente in una borsa valori in cui vi sono quattro recinti ci si può avvalere di un terzo collaboratore.

Tale facoltà decadrà all'atto dell'entrata in vigore del disegno di legge n. 3112, che sposta al livello di cinque recinti la soglia minima per avere questa ulteriore collaborazione.

PRESIDENTE. Le borse con quattro recinti sono escluse?

MARIO USELLINI. Anche quelle con tre. Allora pongo questa domanda: c'è una ragione per cui è stata alzata questa soglia? Se non c'è, allora tanto vale mantenere la norma vigente con un collaboratore in più per coloro che hanno 3-4 recinti e poi aggiungere la nuova norma per i cinque recinti che prevede un meccanismo che copre tutte le ipotesi successive.

CARLO FRACANZANI, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Riteniamo che fosse implicita una risposta positiva al quesito posto dall'onorevole Usellini. Per altro mi pare che con l'interpretazione data dallo stesso onorevole possano nascere ambiguità per cui, considerando che questa formulazione era stata adottata soprattutto su sollecitazione del Senato e che bisogna evitare di fare il ping-pong fra i due rami del Parlamento, mi riservo di presentare un testo più puntuale, che soddisfi anche il Senato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali. Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

**La seduta termina alle 12.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI  
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

---